

Programma di lavoro 1999



FONDAZIONE EUROPEA

per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Programma di lavoro 1999

La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro è un organismo autonomo dell'Unione europea, istituito al fine di contribuire alla formulazione della futura politica in ambito sociale e correlata al lavoro. Maggiori informazioni possono essere reperite nel sito Internet della Fondazione al seguente indirizzo: <http://www.eurofound.ie/>

Programma di lavoro 1999



FONDAZIONE EUROPEA
per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1999

ISBN 92-828-6092-2

© Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, 1999

Per i diritti di traduzione e di riproduzione, rivolgersi al direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, Wyattville Road, Loughlinstown, Co. Dublin, Irlanda.

Printed in Ireland

La carta utilizzata per questa pubblicazione non contiene cloro e proviene da boschi soggetti ad un regime di riforestazione dell'Europa settentrionale. Per ogni albero tagliato ne viene piantato almeno un altro nuovo.

Programma di lavoro 1999

Il programma di lavoro per il 1999 è stato sottoposto al comitato di esperti per parere nel corso della riunione dell'11 novembre 1998 ed approvato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 13 novembre 1998.

Il presente documento è una sintesi delle attività previste dalla Fondazione per il 1999, nel quadro del proprio programma quadriennale rinnovabile 1997-2000 «Come far fronte alle sfide della società europea».



Indice

	Pagina
Introduzione	Come far fronte alle sfide della società europea 1
Capitolo 1	Panoramica del programma di lavoro per il 1999 3
Capitolo 2	Attività di ricerca e sviluppo 7
	Occupazione 10
	Pari opportunità 15
	Salute e benessere 17
	Sviluppo sostenibile 18
	Coesione sociale 21
	Partecipazione 23
Capitolo 3	Osservatorio europeo delle relazioni industriali 27
Capitolo 4	Attività di dibattito e discussione 29
Capitolo 5	Attività di informazione e divulgazione 31



Introduzione

Come far fronte alle sfide della società europea

Un programma per il 1997-2000

La globalizzazione del mercato, l'impatto della società dell'informazione, il mutamento demografico e strutturale e il livello di disoccupazione costantemente alto sono fattori che, insieme, esercitano una pressione senza precedenti sulla struttura economica e sociale dell'Unione europea. In tale contesto la Fondazione ha esaminato il contributo che può offrire alla pianificazione ed alla creazione di migliori condizioni di vita e di lavoro alle soglie del XXI secolo. L'occupazione sarà l'obiettivo principale dei suoi lavori. La situazione critica dello Stato assistenziale, insieme con la necessità di assicurare la solidarietà sociale, collega sei sfide principali che la Fondazione considererà su un piano prioritario:

- Occupazione
- Sviluppo sostenibile
- Pari opportunità
- Coesione sociale
- Salute e benessere
- Partecipazione

Le attività della Fondazione durante i quattro anni che precedono il 2000 affrontano le sei sfide in modo integrato, tenendo conto delle relazioni e dei

legami tra i principali fattori di cambiamento che influiscono sulla qualità delle condizioni di vita e di lavoro in Europa.

Il programma trae vantaggio dalla singolare composizione del consiglio di amministrazione della Fondazione, che comprende rappresentanti della Commissione europea, dei governi e delle organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori degli Stati membri. È l'organo responsabile dello sviluppo del programma, che esso mantiene saldamente legato alla realtà mediante consultazioni ampie ed interattive all'interno dei suoi gruppi di rappresentanti. È così che la Fondazione contribuisce efficacemente al processo europeo di presa di decisioni.

La Fondazione è stata istituita dal Consiglio dei ministri nel 1975 in base al seguente regolamento:

La Fondazione ha il compito di contribuire alla concezione ed alla realizzazione di migliori condizioni di vita e di lavoro con un'azione intesa a sviluppare e diffondere le cognizioni atte a promuovere questa evoluzione. In tale prospettiva, la Fondazione ha il compito di sviluppare e di approfondire, in base all'esperienza pratica, lo studio per il miglioramento dell'ambiente di vita e delle condizioni di lavoro a medio e lungo termine ed identificare i fattori di cambiamento.

[Regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, del 26 maggio 1975, articolo 2].



Capitolo 1

Panoramica del programma di lavoro per il 1999

Il programma quadriennale rinnovabile «Come far fronte alle sfide della società europea», citato nella premessa, è stato progettato in modo che la conoscenza accumulata dalla Fondazione fornisca, all'ingresso nel nuovo secolo, le indicazioni da utilizzare nel processo decisionale per la progettazione e la creazione di migliori condizioni di vita e di lavoro.

L'attuale programma tende quindi ad anticipare i temi che figureranno (o per lo meno potrebbero figurare) all'ordine del giorno nei futuri convegni politici. Esso è stato preparato per iniziare, continuare o completare le azioni di ricerca necessarie a tale riguardo.

Esaminando il programma predisposto per il 1999 risulta che, affrontando in modo integrato le sei sfide del programma quadriennale della Fondazione, la maggior parte delle attività potrebbe raggrupparsi intorno a due temi principali: occupazione e ruolo delle parti sociali.

Occupazione

Nell'affrontare i problemi relativi alla sfida dell'occupazione, la Fondazione indirizza i propri lavori verso gli aspetti qualitativi: da un lato, non è attrezzata (e attrezzarsi equivarrebbe a duplicare gli studi fatti da altri organismi) per ricercare gli sviluppi quantitativi (spesso di natura macroeconomica), d'altro lato, il suo scopo principale è di analizzare i

cambiamenti che avvengono nel mercato del lavoro nella prospettiva di un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

I seguenti progetti di ricerca subiranno sviluppi notevoli a tale riguardo nel 1999:

- Opzioni di lavoro del futuro
- Occupazione nelle microimprese dell'UE: un compromesso tra quantità e qualità?
- Accordi collettivi e tripartiti innovativi su creazione di posti di lavoro, tutela del lavoro e competitività
- Sviluppi nell'uso del tempo
- Il futuro del lavoro nella società dell'informazione
- Occupazione, famiglia e attività sociali: un nuovo equilibrio per donne e uomini
- Politiche in materia di occupazione e condizioni di lavoro
- Istruzione e formazione professionali per uno sviluppo sostenibile
- Strategie integrate per politiche attive in materia di lavoro e di assistenza sociale
- Qualità di vita lavorativa e qualità di servizio nei servizi pubblici sociali
- Implicazioni sociali dell'UEM
- Le imprese e la nuova dimensione globale del progresso sociale
- La natura e l'entità della partecipazione finanziaria nell'Unione europea.

Ruolo delle parti sociali

Data la sua struttura quadripartita, è naturale che la Fondazione sia portata ad osservare, studiare ed analizzare l'evoluzione del ruolo delle parti sociali (organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori e, in un senso più ampio, enti pubblici) relativamente alle condizioni di vita e di lavoro. In tal modo, la Fondazione svolge probabilmente un compito unico fra gli organismi dell'Unione europea.

I seguenti progetti sono importanti a tale riguardo:

- Accordi collettivi e tripartiti innovativi su creazione di posti di lavoro, tutela del lavoro e competitività
- Sviluppi nell'uso del tempo



- Strategie attive per una forza di lavoro che invecchia
- Pari opportunità e contrattazione collettiva negli Stati membri dell'UE
- Promozione della parità dei sessi sul luogo di lavoro
- Progettare per uno sviluppo sostenibile
- Ruolo delle parti sociali nello sviluppo sostenibile
- Glossari europei sull'occupazione e le relazioni industriali
- Informazione e consultazione nelle multinazionali europee
- Implicazioni sociali dell'UEM
- Le imprese e la nuova dimensione globale del progresso sociale
- Il futuro della partecipazione dei lavoratori in Europa
- Osservatorio europeo delle relazioni industriali.

Nel 1999, la Fondazione effettuerà la sua terza indagine europea sulle condizioni di lavoro che fornirà i dati delle serie temporali da paragonare ai periodi 1991/92 e 1995/96 in cui sono state effettuate la prima e la seconda indagine. Ciò permetterà di controllare l'evoluzione delle condizioni di lavoro nell'Unione europea. Per questo, come per altri progetti in materia, si cercherà di collaborare con i servizi della Commissione europea (DG V) e con l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (Bilbao) con cui nel 1998 è stato firmato un protocollo d'intesa per assicurare la complementarità ed evitare la duplicazione dei lavori.

Più in generale, le attività previste dalla Fondazione per il 1999 sono intese a contribuire allo sviluppo della politica sociale a livello europeo e in particolare saranno fortemente collegate e completeranno una serie di misure prese negli ultimi mesi dalla Commissione europea in varie comunicazioni sui seguenti temi:

- Modernizzazione e miglioramento della protezione sociale nell'Unione europea
- Partenariato per una nuova organizzazione del lavoro
- La dimensione sociale e del mercato del lavoro della società dell'informazione: le persone innanzitutto («People first») – Le prossime fasi
- Adeguamento e promozione del dialogo sociale a livello comunitario
- Dagli orientamenti all'azione: i piani d'azione nazionali per l'occupazione
- Programma d'azione sociale 1998-2000.

Nell'attuazione del proprio programma di lavoro per il 1999, la Fondazione collegherà una serie di attività esposte nelle pagine seguenti all'istituzione e alla gestione di una Rete europea sull'organizzazione del lavoro, un'iniziativa della Commissione europea confermata nella recente comunicazione intitolata «Modernizing the organization of work – a positive approach to change» (Modernizzare l'organizzazione del lavoro: un approccio positivo nei confronti dell'evoluzione).



Capitolo 2

Attività di ricerca e sviluppo

Queste attività riguardano la raccolta, l'elaborazione e l'analisi di dati e informazioni nonché le relative attività di dibattito e discussione, tra cui il monitoraggio e la valutazione.

Gli obiettivi della ricerca condotta dalla Fondazione consistono nell'individuare e analizzare i problemi vecchi e nuovi e le loro cause, nel determinarne l'entità e l'impatto, nel cercare soluzioni e nel formulare conclusioni, proposte e/o opzioni suscettibili di influire sulle politiche e sui programmi dell'Unione europea.

Questo processo di ricerca non si svolge in isolamento, giacché i rappresentanti dei gruppi costitutivi della Fondazione (anch'essi emanazione del processo decisionale) vi partecipano e ne discutono i progressi.

I progetti di ricerca proposti per il programma di lavoro 1999 sono stati concepiti allo scopo di affrontare una o più delle sfide delineate nel programma quadriennale 1997-2000: occupazione, pari opportunità, salute e benessere, sviluppo sostenibile, coesione sociale e partecipazione.

Nella seguente tabella è indicato quali sfide vengono affrontate dai vari progetti (descritti in dettaglio più avanti).

Progetto n.	Titolo
0106	Sviluppi nell'uso del tempo
0110	Il futuro del lavoro nella società dell'informazione
0116	Informazione e consultazione nelle multinazionali europee
0118	Glossari europei sull'occupazione e le relazioni industriali
0152	Opzioni di lavoro nel futuro
0156	Monitoraggio delle condizioni di lavoro
0166	Pari opportunità e contrattazione collettiva negli Stati membri dell'Unione europea
0188	Osservatorio europeo delle relazioni industriali (EIRO) ⁽¹⁾
0194	Strategie integrate per politiche attive in materia di lavoro e di assistenza sociale
0200	Implicazioni sociali dell'UEM
0201	L'occupazione nelle micro imprese dell'Unione europea: un compromesso tra quantità e qualità?
0202	Occupazione, famiglia e attività sociali: un nuovo equilibrio per uomini e donne
0203	Politiche in materia di occupazione e condizioni di lavoro
0204	Progettare per uno sviluppo sostenibile
0205	Strumenti economici per lo sviluppo sostenibile: migliorare l'ambiente esterno e l'ambiente di lavoro
0206	Istruzione e formazione professionali per uno sviluppo sostenibile relativamente alle PMI
0209	Servizi pubblici a carattere sociale: qualità della vita lavorativa e qualità dei servizi
0211	Accordi collettivi e tripartiti innovativi sulla creazione e la conservazione dei posti di lavoro e sulla competitività
0213	Conferenza sul ruolo delle parti sociali nello sviluppo sostenibile
0214	Strategie attive per una forza lavoro che invecchia
0215	Promozione della parità tra i sessi sul luogo di lavoro
0216	Organizzazione del lavoro e appartenenza sessuale
0217	Le imprese e la nuova dimensione globale del progresso sociale
0218	La natura e l'entità della partecipazione finanziaria nell'Unione europea
0219	Il futuro della partecipazione dei lavoratori in Europa



Occupazione	Pari opportunità	Salute e benessere	Sviluppo sostenibile	Coesione sociale	Partecipazione
X		x			
X		x			x
					X
					X
X	x				
x	x	X			x
x	X				x
x	x	x			x
x	x			X	
x		x			X
X		x			
x	X			x	
x		X			
x		x	X		
		x	X		
x			X		
x				X	
X					x
x			X		x
X	x	x		x	
x	X	x			x
	X				x
x		x			X
x					X
x					X

X Questo progetto riguarda principalmente questa sfida; viene presentata più avanti una breve descrizione del progetto nella sezione dedicata alla sfida stessa.

x Questo progetto è stato studiato per affrontare anche questa sfida.

(1) L'EIRO è descritto nel capitolo 3.

Occupazione

I temi relativi all'occupazione sono attualmente al centro dell'attenzione dei lavori della Fondazione. Sono state definite tre priorità principali per il contributo della Fondazione alla sfida dell'occupazione:

- il potenziale di creazione e/o di tutela dei posti di lavoro,
- il miglioramento della qualità del lavoro,
- lo sviluppo di un migliore accesso alle opportunità di lavoro.

Nell'ambito delle attività proposte per il 1999, l'occupazione – come emerge dalla tabella precedente – è la sfida che ha attirato la massima attenzione.

I seguenti progetti sono orientati principalmente alla sfida dell'occupazione.

Opzioni di lavoro nel futuro

Il progetto è inteso a migliorare la comprensione del modo in cui gli aspetti qualitativi di diverse opzioni di lavoro rispondono ai desideri e alle aspirazioni della forza lavoro, nonché dei problemi che incontrano le imprese alla ricerca di personale qualificato.

Un'indagine rappresentativa della fascia di popolazione compresa tra 16 e 64 anni prenderà in esame quattro gruppi specifici: le persone attualmente occupate; le persone ritornate al lavoro (dopo un'interruzione di carriera); i debuttanti; le persone attualmente disoccupate. A questi sono state poste domande inerenti alla qualità del loro lavoro attuale o previsto e alle possibilità di accesso a tale lavoro, visto nella prospettiva di un mutamento strutturale nel mondo del lavoro.

Il progetto ha concluso la fase di lavoro sul campo nel corso del 1998. Le analisi preliminari sono state iniziate nel 1998 e l'ulteriore analisi multivariabili dei risultati sarà avviata nel 1999.

Durante la presidenza finlandese, nel corso del secondo semestre 1999, si svolgerà una grande conferenza nel corso della quale saranno discussi i risultati e il loro significato per l'occupazione.

(Progetto n. 0152, direttori di ricerca: E. Köhler/, T. Kauppinen/, M. Heikkinen).



L'occupazione nelle micro imprese dell'Unione europea: un compromesso tra quantità e qualità?

Il progetto segue le conclusioni dello studio pilota terminato nel 1998 nell'ambito del progetto «PMI e creazione di posti di lavoro». Esso consiste in uno studio su grande scala esteso a più paesi sulle condizioni lavorative e occupazionali esistenti nelle micro aziende. Il progetto è stato concepito in modo da corrispondere al lavoro specifico della Fondazione e mira ad integrare i lavori compiuti nel campo della creazione di posti di lavoro da parte delle PMI presso la Commissione europea (DG V, DG XXIII), l'OCSE e l'OIL.

Il principale obiettivo è di esaminare la quantità e la qualità dei posti di lavoro nelle micro imprese (aventi da 1 a 9 dipendenti) e il rapporto tra quantità e qualità; i dati sulla qualità del lavoro che saranno utilizzati saranno, in linea di massima, una combinazione dei risultati dell'indagine del 1996 sulle condizioni lavorative estesa a tutto il territorio dell'Unione europea e dei dati emersi da studi esemplificativi condotti su determinati paesi.

Nel 1999 la Fondazione organizzerà una riunione sul progetto tra ricercatori ed esperti del settore e rappresentanti del consiglio di amministrazione e del comitato di esperti della Fondazione. La riunione farà funzione di seminario preparatorio per la conferenza europea "Work Life 2000", dedicata al lavoro e alla vita lavorativa, che si svolgerà nel 2001 durante la presidenza svedese. (Progetto n. 0201, direttori di ricerca: F. Oliveira/, E. Köhler).

Accordi collettivi e tripartiti innovativi sulla creazione e la conservazione dei posti di lavoro e sulla competitività

Questo progetto è inteso in maniera particolare ad individuare, raccogliere e analizzare accordi collettivi e tripartiti innovativi in Europa ed in altri paesi industrializzati di tutto il mondo. Una componente essenziale dell'analisi è la valutazione dell'impatto a breve e a medio termine sull'occupazione. Le disposizioni innovative in materia di occupazione sono stabilite a diversi livelli: aziendale, settoriale, regionale, nazionale e internazionale. Tali accordi sono disciplinati in diversi modi (dichiarazioni comuni, accordi informali, accordi collettivi, patti tripartiti) ed integrati a diversi meccanismi, in particolare nella contrattazione collettiva e nelle strutture tripartite. Una

delle maggiori finalità del progetto consisterà nel confrontare gli accordi europei con le attività di altre parti del mondo industrializzato.

Nel 1999, sarà portata a termine una raccolta sistematica di accordi innovativi stipulati in 8 paesi europei e in otto paesi industrializzati non europei. Il risultato finale sarà un'analisi comparativa. Alla fine del 1999 sarà organizzato un seminario. Tutta l'attività sarà sviluppata e organizzata in collaborazione con l'Ufficio internazionale del lavoro (UIL), allo scopo di conseguire la massima sinergia.

(Progetto n. 021, direttori di ricerca: H. Krieger/, K. O'Kelly).

Sviluppi nell'uso del tempo

Il tempo nella città

Nel 1997 è stata messa in cantiere una radiografia delle esperienze miranti a ristabilire a livello locale la sincronia tra i «tempi sociali». La ricerca è stata completata e valutata nel 1998. Nel 1999 inizierà la divulgazione dei risultati e sarà organizzata una serie di workshop.

(Progetto n. 0106, direttori di ricerca: P. Paoli/, N.N.).

Monitoraggio degli sviluppi nell'orario di lavoro

L'obiettivo del prossimo anno sarà di registrare la conversione in legge nazionale della direttiva europea relativa a taluni aspetti dell'orario di lavoro. Saranno preparati brevi aggiornamenti nazionali, secondo necessità, e saranno pubblicati come documenti di lavoro. La rete di esperti nazionali si incontrerà per discutere gli sviluppi.

(Progetto n. 0106, direttori di ricerca: E. Köhler/, M. de Nanteuil).

Il futuro del lavoro nella società dell'informazione

Una serie di progetti negli ultimi anni si è soffermata sui vari aspetti dell'impatto delle nuove tecnologie telematiche sulle condizioni di vita e di lavoro: la casa elettronica, la città elettronica, il lavoro elettronico decentrato (telelavoro) e la flessibilizzazione temporale e spaziale del lavoro («flexitime» e «flexispace»).

In seguito alla pubblicazione su CD-ROM della *Guida europea alle aziende virtuali*, la Fondazione si sforzerà di mantenersi all'avanguardia nella ricerca.



L'obiettivo è di misurare l'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione sulle condizioni di vita e di lavoro, in particolare gli sviluppi come le applicazioni transfrontaliere delle nuove tecnologie dell'informazione (telelavoro in subappalto, outsourcing internazionale).

Metodologia: studi esemplificativi, ai quali una possibile collaborazione con l'UIL (sono già state avviate discussioni in questo senso) conferirebbe una dimensione planetaria (la Fondazione fornirebbe dati sulla realtà europea mentre l'UIL fornirebbe esempi provenienti dal resto del mondo). (Progetto n. 0110, direttori di ricerca: E. Köhler/, T. Kauppinen).

Strategie attive per una forza lavoro che invecchia

Questa conferenza è un'iniziativa comune tra la Fondazione e i ministeri finlandese degli Affari sociali e della Sanità, del Lavoro e della Pubblica Istruzione, l'Istituto di previdenza sociale finlandese e l'Istituto centrale delle pensioni lavorative finlandese. La conferenza fa parte anche del contributo della Fondazione all'anno intitolato dalle Nazioni Unite «Verso una società di tutte le età».

La conferenza è organizzata nel contesto della strategia dell'Unione europea a favore dell'occupazione, che mira a ridurre la disoccupazione e ad aumentare la proporzione attiva e retribuita della popolazione in età lavorativa. Anche il mantenimento e la reintegrazione dei lavoratori più anziani, uomini e donne, è un meccanismo importante per affrontare alcune questioni finanziarie della tutela sociale.

La conferenza prenderà in esame lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione delle 'strategie attive': le politiche e le prassi che favoriscono il massimo grado di partecipazione, rendimento e produttività di una forza lavoro di età avanzata. Tra i risultati delle ricerche presi in esame vi sono i lavori compiuti dalla Fondazione e altri lavori sui seguenti temi: misure destinate al mercato del lavoro, per prevenire la disoccupazione e per promuovere la reintegrazione dei lavoratori più anziani; iniziative sul luogo di lavoro volte a promuovere le capacità e le prestazioni di una forza lavoro sempre più vecchia; strategie per le risorse umane volte a migliorare il rapporto tra vita lavorativa e vita privata; attività a favore della salute/reintegrazione per la forza lavoro che invecchia.

Ogni tema ha sollevato questioni a proposito dei seguenti aspetti: il ruolo delle varie parti interessate; la posizione della legislazione nei confronti dell'istruzione e altre misure non normative; il contributo di vari gruppi professionali; la valutazione dei vantaggi economici, sul piano della produttività e su quello personale; le implicazioni per gli atteggiamenti e le attese dei governi, dei datori di lavoro e dei lavoratori.
(Progetto n. 0214, direttori di ricerca: R. Anderson/, N.N.).



Pari opportunità

Le priorità stabilite nel programma quadriennale 1997-2000 per questa sfida sono: strategie volte a promuovere le pari opportunità, ostacoli e possibilità per il miglioramento delle pari opportunità e di un pari coinvolgimento nel processo decisionale e impatto di determinati sviluppi sulle pari opportunità. Benché sia attribuita priorità alla questione dei due sessi, verranno esaminate anche altre forme di discriminazione diretta e indiretta.

La Fondazione si sforza di integrare l'aspetto delle pari opportunità in tutti i progetti in cui ciò sia pertinente. Pertanto vanno presi in considerazione anche altri progetti inerenti ad altre sfide, in particolare l'occupazione, la salute e il benessere, la coesione sociale e la partecipazione.

I seguenti progetti si riferiscono principalmente alla sfida delle pari opportunità.

Pari opportunità e contrattazione collettiva negli Stati membri dell'Unione europea

Il progetto, avviato nel 1994, sta giungendo al termine.

Il progetto analizza gli accordi collettivi su discriminazione/parità salariale, discriminazione sessuale, accesso al lavoro/sicurezza del lavoro, culture e strutture organizzative (formazione sulla sensibilizzazione sulle pari opportunità, molestie sessuali ecc.) e il rapporto famiglia-lavoro (regolamentazione delle aspettative, orario di lavoro ecc.).

Durante il 1999, sarà completato il rapporto generale per l'Europa e prenderà inizio l'azione di diffusione dei risultati del progetto.

(Progetto n. 0166, direttori di ricerca: M. Heikkinen/, H. Krieger).

Occupazione, famiglia e attività sociali: un nuovo equilibrio per uomini e donne

Questo progetto è volto ad analizzare la natura e gli effetti del cambiamento legato alla creazione di nuovi posti di lavoro in settori che sono da sempre attività (familiari o volontarie) non retribuite: assistenza, pulizia, preparazione di pasti. Gli studi negli Stati membri esaminano il carattere e l'entità dell'occupazione nei servizi a domicilio, determinano la tipologia delle persone che svolgono questi lavori e registrano le condizioni di lavoro di queste, senza trascurare la formazione e lo sviluppo di competenze. La

ricerca esamina in che modo questo lavoro retribuito influisce sulle attività familiari e comunitarie di questi lavoratori, particolarmente per quanto riguarda la partecipazione all'assistenza di bambini e di adulti non autonomi. Gli studi esamineranno le conseguenze per le politiche in materia di occupazione e di creazione di posti di lavoro nonché rispetto alle politiche in materia di tutela sociale, integrazione sociale e parità di opportunità. Il progetto si prefigge di determinare quali provvedimenti sul luogo di lavoro e nelle politiche pubbliche promuovono la riconciliazione tra lavoro e le attività familiari e comunitarie di donne e uomini.

Nel 1999 gli studi nazionali saranno terminati e inizierà la preparazione del rapporto sintetico europeo.

(Progetto n. 0202, direttori di ricerca: R. Anderson/, P. Carotenuto).

Promozione della parità tra i sessi sul luogo di lavoro

Il progetto farà tesoro di due progetti di ricerca anteriori intitolati «Pari opportunità e contrattazione collettiva negli Stati membri dell'Unione europea» (0166) e «Monitoraggio delle condizioni di lavoro» (0156). Saranno raccolti altri dati, nell'intento di:

- individuare e descrivere le politiche rilevanti per l'appartenenza sessuale a livello aziendale;
- valutarne l'impatto sulla parità tra i sessi;
- dedurne raccomandazioni volte a migliorare la parità tra i sessi sul luogo di lavoro.

(Progetto n. 0215, direttori di ricerca: M. Heikkinen/, P. Paoli/, J. Costa).

Organizzazione del lavoro e appartenenza sessuale

Nel 1998, nell'ambito del progetto EPOC, la Fondazione ha portato a termine uno studio su «La voce delle donne e quella degli uomini nei processi di mutamento organizzativo». L'obiettivo nel 1999 sarà di presentare e discutere i risultati di questo studio e di studi analoghi condotti in Europa ai responsabili delle politiche, agli operatori e ai ricercatori. Due temi saranno al centro del seminario:

- parità di accesso alle nuove forme di organizzazione del lavoro;
- contributo potenziale ed effettivo delle nuove forme di organizzazione del lavoro alle pari opportunità.

(Progetto n. 0216, direttori di ricerca: K. O'Kelly/, H. Krieger).



Salute e benessere

Gli obiettivi fissati dal programma quadriennale 1997-2000 sono: l'individuazione dei rischi e dei gruppi a rischio, lo sviluppo di nuovi indicatori e l'individuazione di nuove strategie per la prevenzione del rischio. Tali obiettivi saranno perseguiti da tre angolazioni complementari: occupazione, lavoro e tempo.

I seguenti progetti si riferiscono principalmente alla sfida della salute e del benessere.

Monitoraggio delle condizioni di lavoro

L'indagine sulle condizioni di lavoro sarà ripetuta per la terza volta, consentendo un raffronto con le serie temporali del 1991/92 e del 1995/96, quando furono condotte la prima e la seconda indagine.

Pur mantenendo invariata una serie di domande in modo da permettere di identificare le tendenze, il questionario sarà corretto in modo da includere eventuali nuovi temi e variabili.

Sarà condotta una serie di analisi accessorie riguardanti vari temi, tra cui:

- PMI e condizioni di lavoro;
 - avanzare dell'età e lavoro;
 - caratteristiche settoriali;
 - organizzazione del lavoro e condizioni di lavoro;
 - caratteristiche di singole mansioni e rispettive condizioni di lavoro.
- (Progetto n. 0156, direttori di ricerca: P. Paoli/, J. Costa).

Politiche in materia di occupazione e condizioni di lavoro

La ricerca, avviata nel 1998, parte dai risultati dell'Indagine europea sulle condizioni di lavoro. Quest'ultima aveva messo in evidenza il diffondersi delle forme flessibili di occupazione e una forte correlazione tra queste e il deterioramento delle condizioni di lavoro.

La ricerca analizza l'influenza delle politiche aziendali in materia di risorse umane sulle condizioni di lavoro (definite in senso lato e riguardanti questioni come la salute, la partecipazione, le competenze ecc.) e in particolare la loro dipendenza da varie forme di flessibilità, sia interna che esterna.

(Progetto n. 0203, direttori di ricerca: M de Nanteuil/, J. Costa/, P. Paoli).

Sviluppo sostenibile

Secondo il programma quadriennale, le modalità di produzione e consumo sostenibili sono le questioni centrali da affrontare nel lavoro della Fondazione mediante, segnatamente, contributi volti a promuovere una maggiore sensibilizzazione e un cambiamento di mentalità, gli effetti di nuovi strumenti ed interventi in determinati settori e lo sviluppo del concetto di condivisione della responsabilità e partecipazione da parte dei principali attori.

I seguenti progetti sono orientati principalmente alla sfida dello sviluppo sostenibile.

Progettare per uno sviluppo sostenibile

Il progetto, avviato nel 1997, è volto ad accrescere il coinvolgimento delle parti sociali nello sviluppo di programmi efficienti che garantiscano la transizione verso lo sviluppo sostenibile, la salute e l'occupazione. Sono in corso diverse iniziative mirate all'ulteriore sviluppo di strumenti, reti di informazione e formazione per i principali attori coinvolti nel conseguimento di una produzione sostenibile, quali le imprese, le parti sociali e i progettisti. Si sta esaminando altresì il potenziale occupazionale della transizione verso lo sviluppo sostenibile. Il progetto porrà in relazione l'ambiente e le condizioni di lavoro, esaminando l'impatto della gestione ambientale sulla salute e la sicurezza e viceversa, nonché il modo in cui concepire programmi efficaci combinando entrambi i settori. Si occuperà anche degli effetti delle risorse rinnovabili sull'ambiente. Fornirà inoltre esempi pratici di produzione e consumo sostenibili volti a migliorare l'ambiente, la salute e l'occupazione. La sezione del sito web della Fondazione dedicata alla sostenibilità conterrà ampie informazioni sul tema della progettazione sostenibile, una base di dati sulle conferenze e i programmi di formazione e una guida internazionale sulle reti relative alla sostenibilità.

(Progetto n. 0204, direttori di ricerca: H. Litske/, J. Pedersen).

Strumenti economici per lo sviluppo sostenibile: migliorare l'ambiente esterno e l'ambiente di lavoro

È stata preparata una sintesi sull'uso di strumenti economici e fiscali sia nell'ambiente fisico che in quello di lavoro sulla base di precedenti lavori e attività della Fondazione e di altri organismi (per esempio Commissione



europea, Agenzia europea per l'ambiente, OCSE). I lavori sono stati avviati nel 1997 nell'ambito di un progetto pilota riguardante due paesi europei. Nel 1998 questo progetto è stato ampliato a quattro altri paesi, in modo da fornire una base di valutazione più consistente per individuare i vantaggi di un'impostazione armonizzata nei confronti dell'ambiente fisico e dell'ambiente di lavoro e per determinare cosa sia necessario in un'indagine che costituisca una radiografia più approfondita. Nel 1999 la ricerca sarà portata a termine e sarà effettuato un aggiornamento del *Catalogo degli incentivi economici della Fondazione per il miglioramento dell'ambiente di lavoro* in preparazione della conferenza europea sul tema, prevista per il 2000.

(Progetto n. 0205, direttori di ricerca: H. Litske/, J. Pedersen).

Istruzione e formazione professionali per uno sviluppo sostenibile relativamente alle PMI

Il progetto è volto a individuare le esigenze in materia di formazione proprie alle PMI e le risposte necessarie ai vari livelli (livello secondario, intermedio e terzo livello) e da parte dei vari soggetti (poteri pubblici, istituti di istruzione e formazione, parti sociali ecc.) in quanto componente della transizione verso lo sviluppo sostenibile, tenendo a mente la possibilità di utilizzare tale processo per contribuire alla creazione di posti di lavoro.

Il lavoro, che consisterà principalmente in un'indagine e in una serie di studi esemplificativi, comprenderà la definizione dei profili occupazionali ed esaminerà in che modo le strutture esistenti possano soddisfare ai criteri richiesti e in che misura sarà necessario introdurre modifiche e nuovi provvedimenti studiati precipuamente a uso delle PMI, tenendo conto delle differenze nazionali e regionali e delle tradizioni. Saranno anche prese in esame le esigenze in materia di formazione e le risposte relative agli enti normativi, dato che il modo in cui questi ultimi interpretano ed eseguono il loro mandato ha conseguenze ragguardevoli per le PMI e su come queste scelgono di ottemperare ai requisiti presenti e futuri.

Una valutazione e un'analisi comparativa dei risultati degli studi nazionali effettuati consentirà alla Fondazione di trarre conclusioni sulle possibili azioni a livello dell'UE e a livello nazionale. Nel 1999 sarà creata una banca dati dedicata alle attività di formazione ed istruzione, che nel 2000 sarà accessibile a partire dalla sezione del sito web della Fondazione.

(Progetto n. 0206, direttori di ricerca: J. Pedersen/, H. Litske/, F. Oliveira).

Conferenza sul ruolo delle parti sociali nello sviluppo sostenibile

Questa conferenza tenterà di individuare e mettere in evidenza le aree decisive per lo sviluppo futuro delle parti sociali nella transizione verso la sostenibilità e i modi in cui la Fondazione può sostenerle in questo compito.

La transizione verso lo sviluppo sostenibile è una delle maggiori sfide dell'Unione europea. Diventa sempre più chiaro che uno dei temi decisivi in questo contesto è costituito dalla produzione e dal consumo sostenibili, in cui devono intervenire le parti sociali a tutti i livelli. Data la sua struttura e la sua opera in questi ultimi anni, la Fondazione ha le potenzialità volute per fungere da agente facilitante in un dibattito informale su questi temi che interessano i rappresentanti delle parti sociali, i governi e i servizi della commissione nonché i ricercatori indipendenti.

È fondamentale che la conferenza, oltre ad essere proiettata verso il futuro, principalmente a medio termine, sia anche molto concentrata in modo da evitare un dibattito troppo aperto. Essa dovrà essere basata, quindi, su informazioni di alta qualità con significativi aspetti politici. È altrettanto essenziale che la conferenza sia organizzata nel contesto dell'attuale programma quadriennale della fondazione relativo alla sfida dello sviluppo sostenibile, inteso come produzione e consumo sostenibili, e che sia posta in rapporto con la maggiore area di interesse sia in seno agli organismi dell'UE che del consiglio di amministrazione, ossia l'occupazione.

Nel 1998 è stato costituito un gruppo di lavoro preparatorio, composto dai rappresentanti dei vari gruppi presso il consiglio di amministrazione. Il gruppo si è incontrato nell'ottobre 1998.

Sarà elaborato a cura della Fondazione un rapido rapporto in cui saranno presentati gli interventi principali e il dibattito e i risultati della conferenza. Il rapporto fungerà da materiale di base per la discussione e la preparazione dei futuri programmi di lavoro.

(Progetto n. 0213, direttori di ricerca: H. Litske/, J. Pedersen).



Coesione sociale

L'obiettivo del lavoro della Fondazione nei confronti di questa sfida consiste in primo luogo nel contribuire al ripensamento dei sistemi di previdenza e assistenza sociale e del loro rapporto con le tematiche legate al mercato del lavoro, più in particolare studiando il concetto di cittadinanza attiva, l'appoggio alle strategie locali da parte delle politiche pubbliche ordinarie e i risultati di sviluppi innovativi a livello di politica e di prassi.

Vengono proposti i seguenti progetti:

Strategie integrate per politiche attive in materia di lavoro e di assistenza sociale

Le politiche sociali degli Stati membri e le strategie che si stanno configurando a livello dell'Unione europea in materia di lavoro e di assistenza sociale si incentrano sempre più sull'integrazione sociale ottenuta mettendo in rapporto l'assistenza sociale con il lavoro e favorendo l'occupazione. Mentre vengono prese misure nei sistemi di assistenza sociale per renderli più compatibili con l'occupazione, allo stesso tempo le politiche per l'occupazione e i servizi omonimi si orientano in misura sempre maggiore verso misure attive volte a sviluppare competenze e capacità destinate alla vita lavorativa.

La riforma e la modernizzazione dei settori della sicurezza sociale e del mercato del lavoro stanno sollevando questioni fondamentali riguardanti i concetti e gli obiettivi, nonché problemi relativi al coordinamento delle politiche e dei servizi, a tutti i livelli di pianificazione, attuazione e applicazione. Vi sono evidentemente questioni profonde relative alla valutazione dell'efficacia delle misure più integrate e riguardanti le conseguenze sulla vita delle diverse fasce di clientela. Questo progetto mira a valutare l'impatto su particolari gruppi di beneficiari di assistenza sociale derivante dalla maggiore integrazione delle strategie, e mira ad individuare i meccanismi idonei per un coordinamento più efficace delle misure di attivazione nelle politiche in materia di occupazione, assistenza sociale e di altri temi significativi.

Durante il 1998 è stato sviluppato un quadro inteso ad esaminare i meccanismi di coordinamento delle iniziative, principalmente da parte degli

enti preposti all'assistenza sociale e all'occupazione. Come punto focale sono state individuate le politiche che riguardano la promozione e l'impiegabilità dei beneficiari di assistenza sociale. La principale fase di ricerca nel 1999 comporta studi condotti negli Stati membri a livello nazionale e locale, finalizzati a individuare e ad esaminare le iniziative necessarie per coordinare tali politiche, sia per garantire il coordinamento a livello macroscopico che per proporre un'offerta integrata a livello individuale. (Progetto n. 0194, direttori di ricerca: Agnès Parent-Thirion/, R. Anderson).

Servizi pubblici a carattere sociale: qualità della vita lavorativa e qualità dei servizi

Durante questo decennio si è assistito a una serie ragguardevole di riforme nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi pubblici a carattere sociale, come i servizi sanitari, per la casa, l'istruzione e i servizi a carattere sociale. Nel corso del 1998 negli Stati membri è stata avviata una ricerca volta ad esaminare in che modo i servizi si sono sviluppati per soddisfare le esigenze di diversi gruppi di utenti – persone anziane isolate, giovani disoccupati e persone affette da disabilità mentali – in un modo più integrato e sensibile.

La ricerca sta documentando sia i mutamenti nell'esecuzione dei servizi e la valutazione delle qualità dal punto di vista degli utenti. Gli studi esemplificativi locali relativi agli sviluppi di servizi documentano in forma particolare i cambiamenti intervenuti nelle condizioni di lavoro degli esecutori, in particolare per quanto riguarda le organizzazioni del lavoro, la partecipazione del lavoratore e la formazione del personale. La crescente diversificazione degli esecutori – tanto dal settore volontario e di mercato, quanto dagli enti pubblici – si riflette negli studi esemplificativi. Il progetto sta studiando gli effetti dei cambiamenti avutisi nei servizi, sia dal punto di vista degli esecutori che da quello degli utenti dei servizi stessi.

Nel 1999 gli studi nazionali saranno terminati e inizierà la preparazione del rapporto di sintesi per l'Europa. (Progetto n. 0209, direttori di ricerca: R. Anderson/, P. Carotenuto).



Partecipazione

La partecipazione è una delle priorità centrali del lavoro della Fondazione ed è parte integrante di molte delle sue attività di ricerca e di altro tipo. In diversi progetti vengono esaminate nuove e innovative impostazioni e prassi di partecipazione, sia sul luogo di lavoro che nella collettività.

Più concretamente, in relazione alla partecipazione dei lavoratori, vengono proposti i seguenti progetti.

Glossari europei sull'occupazione e le relazioni industriali

Nel 1998, la Fondazione ha pubblicato il 12° volume dei glossari, dedicato al Lussemburgo. Nel 1999 è prevista la pubblicazione del volume sull'Austria. Dovrebbero essere avviati contratti con ricercatori in Finlandia. (Progetto n. 0118, direttori di programma: H. Krieger/, P. Long/, N. Wood).

Informazione e consultazione nelle multinazionali europee

Tra il 1994 e il 1998 la Fondazione ha coadiuvato le parti sociali europee nella creazione dei Comitati aziendali europei, raccogliendo, analizzando e pubblicando e divulgando accordi firmati ai sensi dell'articolo 13 della direttiva. Nel 1999 queste attività si concentreranno sulla raccolta di accordi firmati ai sensi dell'articolo 6 della direttiva.

(Progetto n. 0116, direttori di ricerca: H. Krieger/, K. O'Kelly).

Implicazioni sociali dell'UEM

Nel 1998 sono state prodotte rassegne bibliografiche sulle conseguenze dell'UEM sulle relazioni industriali, sull'occupazione e sulle condizioni lavorative. Nel 1999 sarà organizzato un workshop in cui saranno discussi i risultati della ricerca condotta nel 1998. Saranno inoltre commissionate ulteriori ricerche focalizzate sulle priorità individuate mediante le rassegne bibliografiche. Infine, è allo studio una conferenza a carattere divulgativo per l'anno 2000.

(Progetto n. 0200, direttori di ricerca: J. Costa/, T. Kauppinen/, K. O'Kelly).

Le imprese e la nuova dimensione globale del progresso sociale

Il programma di azione sociale della Commissione europea 1998-2000 comporta un capitolo sulla dimensione esterna della politica sociale. Secondo questa comunicazione, la Commissione intende mantenere il sostegno alla

promozione delle norme fondamentali sul lavoro riconosciute internazionalmente. Nell'Unione europea, diverse imprese e istituzioni finanziarie hanno già ideato e messo in esecuzione politiche che tengono conto della dimensione planetaria del progresso sociale. Questo progetto identificherà i diversi tipi di politiche, strategie e azioni delle aziende che promuovono il progresso sociale su scala mondiale e il ruolo che le parti sociali svolgono nel loro sviluppo.

(Progetto n. 0217, direttori di ricerca: J. Costa/, F. Oliveira/, P. Paoli).

La natura e l'entità della partecipazione finanziaria nell'Unione europea

La partecipazione finanziaria è passata in primo piano nel dibattito sullo sviluppo dell'organizzazione del lavoro nell'Unione europea ed è percepita come un modo di promuovere una maggiore partecipazione all'azienda da parte dei dipendenti, sia mediante la distribuzione del profitto che attraverso la partecipazione alla proprietà. Si sa molto poco della natura e dell'entità di queste forme di partecipazione finanziaria utilizzando un metodo comparativo. Questo progetto prenderà come base di partenza le informazioni raccolte a livello nazionale nell'ambito di Pepper I e II. Esso indagherà, inoltre, sui legami esistenti tra partecipazione finanziaria, partecipazione sul posto di lavoro, produttività aziendale, competitività ed occupazione. Per sviluppare queste informazioni, verrà commissionata una serie di relazioni nazionali che costituiranno la base di discussione di un seminario che si terrà nell'autunno 1999 sul futuro della partecipazione finanziaria nell'Unione europea.

(Progetto n. 0218, direttori di ricerca: K. O'Kelly/, T. Kauppinen/, H. Krieger).

Il futuro della partecipazione dei lavoratori in Europa

La partecipazione dei lavoratori in Europa si è sviluppata sulla base di modelli nazionali e varia in forte misura tra paesi, settori e imprese in materia di contrattazione collettiva, partecipazione diretta, rappresentanza nei comitati aziendali, nei comitati per la salute e la sicurezza, negli organismi di controllo, nonché di partecipazione al processo decisionale di tipo finanziario. Lo sviluppo di questi quattro pilastri della partecipazione nel corso degli anni Novanta e l'attuale dibattito in corso in materia sono collegati alle nuove proposte sull'informazione e la consultazione e sul diritto societario europeo. Per il momento, il dibattito si è incentrato sulle



singole componenti dei quattro pilastri. Si rileva tuttavia una mancanza di discussione sull'insieme, nonché sull'interrelazione tra i vari pilastri della partecipazione.

La questione principale da affrontare nel quadro di tale progetto riguarda la questione di sapere se il modello europeo emergente dei quattro pilastri possa agire con efficacia per migliorare il rendimento economico e la qualità della vita lavorativa, fornendo tra l'altro una maggiore sicurezza del lavoro, nonché per intensificare la democrazia sul posto di lavoro.

Nel 1999 i quattro pilastri della partecipazione saranno discussi da un gruppo ristretto di esperti nel seguente contesto:

- la concorrenza tra il modello europeo e quello americano in materia di mercato del lavoro e relazioni industriali;
- l'influenza dell'UEM, della globalizzazione e dell'evoluzione settoriale sul nuovo modello emergente;
- la realtà dell'uropeizzazione delle relazioni industriali.

(Progetto n. 0219, direttori di ricerca: K. O'Kelly/, T. Kauppinen/, H. Krieger).



Capitolo 3

Osservatorio europeo delle relazioni industriali

Creato nell'autunno 1996, l'Osservatorio occupa un posto particolare nel programma della Fondazione, in quanto concepito come attività d'informazione permanente.

Osservatorio europeo delle relazione industriali

L'obiettivo fondamentale dell'Osservatorio è quello di fornire informazioni ed analisi autorevoli e aggiornate sulle relazioni industriali, archiviando tali informazioni in una banca dati elettronica.

La banca dati, che rappresenta il prodotto principale dell'EIRO, è diventata una fonte d'informazione unica sulle relazioni industriali europee, in quanto:

- contiene informazioni sugli eventi più salienti nel campo delle relazioni industriali in Europa, fornendone spiegazioni contestuali;
- contiene informazioni comparabili su avvenimenti analoghi nei diversi Stati membri e in Norvegia, nel corso di un determinato periodo di tempo;
- presenta studi comparativi su temi d'attualità nel campo delle relazioni industriali;
- presenta analisi basate sui dati inseriti mensilmente nella banca dati elettronica.

Le principali pubblicazioni su carta stampata sono l'EIRObserver con i suoi supplementi tematici comparativi e la rivista annuale delle tendenze nelle relazioni industriali. L'accesso alla banca dati elettronica (EIROline) mediante Internet non è ancora pienamente operativo.

Il progetto continuerà nella sua forma attuale con revisioni periodiche delle attività in corso a cura del comitato direttivo.

Una dimensione supplementare nel 1999 sarà la graduale integrazione delle informazioni prodotte dai paesi candidati dell'Europa centroorientale.

Un nucleo internazionale di ricerca composto da 16 centri nazionali (15 Stati membri UE e Norvegia) più un centro a livello UE forniscono il materiale concreto da introdurre nella banca dati, sotto forma di articoli di stampa, servizi giornalistici e studi tematici comparativi, curati da un corpo redazionale che provvede a uniformare lo stile e la presentazione dei dati. (Progetto n. 0188, direttori di programma: E. Köhler/, T. Kauppinen/, M. Carley/, N. Wood/, F. Murray/, B. Schmidt).



Capitolo 4

Attività di dibattito e discussione

Grazie alla struttura quadripartita del suo consiglio di amministrazione e al coinvolgimento di altre organizzazioni interessate, la Fondazione funge da forum di dialogo in cui i principali attori sociali, sulla base di conoscenze ed informazioni scientifiche, possono scambiarsi opinioni ed esperienze.

Un siffatto dialogo tra competenza ed espressione politica conferisce un valore aggiunto alle ricerche della Fondazione, in quanto le collega all'agenda politica.

Accanto alle novità già incluse nei precedenti capitoli, la Fondazione intende organizzare diverse attività di dibattito.

Gruppo Acteur ⁽¹⁾

In collaborazione con i servizi della Commissione, la Fondazione continuerà a convocare riunioni di questa rete informale di direttori di istituti o programmi nazionali per il miglioramento delle condizioni di lavoro, esaminando la possibilità di convertirla in una rete elettronica.

(Progetto n. 0099, direttore di programma: B. Nolan).

⁽¹⁾ Acteur deriva da Amélioration des Conditions de Travail en EUROpe (miglioramento delle condizioni di lavoro in Europa).

Forme innovative di organizzazione del lavoro: introduzione e gestione del cambiamento organizzativo

La sesta conferenza europea sull'ecologia del lavoro che si svolgerà nel maggio 1999 a Bonn raccoglierà studi esemplificativi di organizzazioni del lavoro innovative provenienti principalmente da USA/Canada e da Stati membri dell'UE. Tuttavia, vista la globalizzazione in atto, saranno presentati anche studi esemplificativi relativi ad altre zone del mondo, tra cui il Sud Africa, l'Europa centroorientale, l'Asia e Australia/Nuova Zelanda.

La sesta conferenza europea sull'ecologia del lavoro stabilirà un nesso con le attività su scala mondiale dell'esposizione mondiale EXPO 2000. La conferenza sarà presentata nel quadro di una serie di conferenze globali sul tema «Il futuro del lavoro» che contribuiranno a preparare la mostra sullo stesso tema che verrà presentata nell'ambito dell'EXPO 2000.

La conferenza farà parte anche del calendario di manifestazioni della presidenza tedesca dell'Unione europea, nel primo semestre del 1999. (Progetto n. 0115, direttori di programma: E. Köhler/, T. Kauppinen/, F. Oliveira/, K. O'Kelly).

Scambio di informazioni con i paesi dell'Europa centroorientale

La Fondazione organizza scambi di conoscenze con i paesi in transizione dell'Europa centro-orientale dal 1991, con l'intento di assistere tali paesi nei loro sforzi volti a conformarsi ai criteri di una futura adesione all'Unione europea. Vi è l'intenzione di continuare questi seminari estivi nel 1999. Uno dei due seminari proposti è stato concertato con il governo finlandese in veste di co-sponsor con la presidenza finlandese dell'Unione europea, nel secondo semestre 1999. I temi da discutere durante i seminari saranno tratti dal campo di competenza della Fondazione in seguito ad ampie consultazioni con esperti dell'Europa centroorientale.

(Progetto n. 0145, direttori di programma: E. Köhler/, T. Kauppinen/, K. O'Kelly/, F. Oliveira/, P. Carotenuto).

Nel 1999 la Fondazione avvierà le discussioni sulla preparazione del prossimo programma quadriennale rinnovabile (2001–2004) la cui adozione, nel 2000, coinciderà con il venticinquesimo anniversario della Fondazione.



Capitolo 5

Attività di informazione e divulgazione

Tali attività riguardano il reciproco scambio, il trasferimento e la divulgazione di conoscenze. Ad integrazione delle attività di ricerca e di dibattito della Fondazione, esse sono volte ad evitare la duplicazione dei lavori, a fornire le informazioni disponibili e a trasmettere i risultati delle ricerche della Fondazione ai suoi destinatari.

Queste attività sono le seguenti.

Servizi e sistemi di informazione

Il regolamento della Fondazione prevede che questa fornisca informazioni suscettibili di aiutare i decisori delle istituzioni europee nei loro sforzi per migliorare le condizioni di vita e di lavoro.

L'unità «Sistemi e servizi informativi» mira a facilitare l'uso dei risultati della ricerca della Fondazione mediante un servizio informazioni, alcuni siti internet e altri servizi elettronici. Il centro informazioni completa tutto ciò mediante la raccolta e l'utilizzazione di informazioni provenienti da un gran numero di fonti estranee al materiale della Fondazione.

(Progetto n. 0169, direttori di programma: F. Murray/, B. Schmidt/, N. Wood).

Programma plurilingue di pubblicazione e pubblicazione elettronica

Questo progetto è destinato alla pubblicazione dei risultati delle ricerche della Fondazione in una forma che ne consenta un accesso agevole e diffuso, con una presentazione leggibile e con una qualità costante.

Operando in stretta collaborazione con l'editore della Fondazione, l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle CE, il programma gestisce la pubblicazione dei risultati della ricerca in forma cartacea ed elettronica nelle lingue ufficiali dell'Unione europea, entro i limiti di fattibilità. Questa attività comprende la coedizione con organismi commerciali o istituzionali in tutta Europa e la pubblicazione dei lavori della Fondazione a cura di altri organismi, previa concessione di licenza parziale o integrale.

Un maggiore ricorso all'edizione elettronica mediante CD-ROM, banche dati ed Internet, darà maggiore risalto alla divulgazione selettiva, alla pubblicazione «su richiesta» e ad una migliore gestione delle informazioni, onde realizzare prodotti che siano pertinenti, tempestivi e accessibili agli utenti della Fondazione.

Nell'ambito del programma saranno pubblicati circa 40 titoli (corrispondenti a 160 versioni linguistiche in totale). Circa 30 pubblicazioni dovrebbero essere concesse in licenza ad altri organismi.

(Progetto n. 0173, direttori di programma: M. de Boer/, N. Wood).

Attività promozionali e pubbliche relazioni

La Fondazione ha come obiettivo prioritario l'attuazione di un programma pianificato e sostenuto di comunicazioni con utenti selezionati, per promuovere i suoi lavori e servizi di informazione e per divulgare i risultati della ricerca. Per raggiungere questo obiettivo, la Fondazione è impegnata in numerose attività di marketing, divulgazione e sensibilizzazione. Vi sono progetti in corso che vengono svolti come parte integrante del programma annuale.

Il programma di marketing è volto ad incontrare ed informare i destinatari della Fondazione, a livello di gruppo o individuale, illustrare i risultati della ricerca della Fondazione e i progetti in corso in mostre internazionali, contribuire a manifestazioni legate alle presidenze dell'Unione europea ecc.



Una parte importante del programma è incentrata sul monitoraggio e l'analisi di attività d'informazione per garantire che vengano raggiunti tutti gli interessati.

Il programma di divulgazione fa sì che i risultati dei lavori della Fondazione vengano inviati agli utenti opportuni mediante campagne di invii mirate. In collaborazione con l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle CE, sono stati sviluppati indirizzari mirati per diversi gruppi d'interesse, i quali hanno permesso di perfezionare la distribuzione diretta dei prodotti: la gestione di tali indirizzari richiede un monitoraggio e aggiornamento continui, onde garantire che restino il più efficace strumento di divulgazione.

Il programma di stampa include la produzione di strumenti di informazione come il *Bollettino* mensile e la Relazione annuale, oltre a comunicazioni periodiche con i mass media.

(Progetto n. 0180, direttori di programma: B. Nolan/, N. Wood/, D. Hirschfeld).

Banca dati delle risorse

Il progetto relativo alla banca dati delle risorse è volto a fornire alla Fondazione i mezzi per memorizzare, recuperare e diffondere in modo più efficace e mediante vari mezzi i risultati dei suoi programmi di ricerca.

(Progetto n. 0192, direttori di programma: M. de Boer/, F. Murray/, B. Schmidt).

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Programma di lavoro 1999

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

1999 – 42 pagg. – 14,8 cm x 21 cm

ISBN 92-828-6092-2

Programma di lavoro 1999



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

L- 2985 Luxembourg

ISBN 92-828-6092-2



9 789282 860922